F340
MODULARIO
P.C.M. - 174

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
LE AUTONOMIE E LO SPORT

MOD. 221

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0002241 P-4.2.15.6
del 18/02/2014
8972441

ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO
Trasmissione per posta elettronica

Oggetto: fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - annualità 2014 – linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2014, corredate dai relativi progetti.

Si indicano a seguire i riferimenti normativi che disciplinano la materia:

1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;
2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2013, pubblicato nella G.U. del 5 febbraio 2014, n. 29, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2014-2016;
3) legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), pubblicata nella G.U. 27 dicembre 2013, n. 302, S.O.

Si ritiene, anche per il 2014, come già nelle circolari degli anni precedenti, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione; l'attuale circolare contiene anche **importanti novità su cui si richiama l'attenzione delle amministrazioni in indirizzo, specificamente sotto**

il paragrafo 2.1, lettera d).

1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI

1.1 Metodologia di riparto

La legge di stabilità n.147 del 2013 fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (a seguire solo legge), per l'anno 2014, in euro **1.995.068,00**.

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **59.852,00 (3%),** da destinare alle amministrazioni statali, conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **1.935.216,00**.

Si confermano i criteri degli anni precedenti, pertanto la ripartizione è effettuata:

a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;
b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, è distribuito direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002; l'ammontare del finanziamento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, della proporzione tra il numero dei comuni delimitati nella Regione e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

1.2 Ripartizione per lingua

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.**

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria, né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine tuttavia di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;
2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare economie di scala e le lingue meno diffuse.

	TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA						
Lingua	**% finanz. uguale**	**N° Comuni**	**% finanz proporzione comuni**	**Radice² di N° Comuni**	**% finanz. radice quadrata**	**% finanz. complessivo**	**Importo (euro)**
Albanese	0,417	50	1,459	7,071	4,870	6,746	**130.550**
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,689	1,134	**21.945**
Croata	0,417	3	0,088	1,732	1,193	1,697	**32.841**
Francese	0,417	29	0,846	5,385	3,709	4,972	**96.219**
Francoprovenzale	0,417	123	3,589	11,091	7,638	11,644	**225.337**
Friulana	0,417	184	5,370	13,565	9,342	15,128	**292.759**

Germanica	0,417	53	1,547	7,280	5,014	6,977	**135.020**
Greca	0,417	25	0,730	5,000	3,443	4,590	**88.826**
Ladina	0,417	46	1,342	6,782	4,671	6,430	**124.434**
Occitana	0,417	112	3,268	10,583	7,288	10,974	**212.371**
Sarda	0,417	370	10,798	19,235	13,247	24,462	**473.393**
Slovena	0,417	32	0,934	5,657	3,896	5,246	**101.521**
TOTALI	**5,00**	1028	**30,00**	94,381	**65,00**	**100,00**	**1.935.216**

1.3 Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione sono 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; quelli in cui si parla la lingua germanica sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 ed infine che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	15,128	14,552	**281.605**
Germania	5	53	0,0943	6,977	0,658	**12.738**
Slovena	32	32	1,0000	5,246	5,246	**101.521**
Totale					20,456	**395.864**

1.4 Ripartizione per linee di intervento

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 25.10.2013, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla

salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (75%);
- realizzazione di attività di formazione (10%);
- attività a carattere culturale (10%);
- toponomastica (5%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 3:

TAB 3. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO					
Linea di intervento	**Sportelli linguistici**	**Formazione linguistica**	**Attività culturali**	**Toponomastica**	**TOTALI**
% di finanziamento	**75,00**	**10,00**	**10,00**	**5,00**	**100,00**
Importo (euro)	**1.451.412**	**193.522**	**193.522**	**96.760**	**1.935.216**

La ripartizione tra le linee di intervento è stata assunta su conforme determinazione del *Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche*, che ha ritenuto l'attribuzione di un forte sostegno agli sportelli linguistici efficace strumento ai fini della promozione delle lingue minoritarie, individuando lo sportello quale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.5 Tabelle di riparto

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alla regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le tabelle 4 e 5.

TAB. 4 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		**Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea**				
		Sportelli linguistici	**Formazione**	**Attività Culturali**	**Toponomastica**	**Totale**
		75,00	**10,00**	**10,00**	**5,00**	**100,00**
Albanese	**6,746**	5,059	0,675	0,675	0,337	
Catalana	**1,134**	0,851	0,113	0,113	0,057	
Croata	**1,697**	1,273	0,170	0,170	0,084	
Francese	**4,972**	3,729	0,497	0,497	0,249	

Francoprovenzale	**11,644**	8,734	1,164	1,164	0,582
Friulana	**0,576**	0,432	0,058	0,058	0,028
Germanica	**6,319**	4,739	0,632	0,632	0,316
Greca	**4,590**	3,442	0,459	0,459	0,230
Ladina	**6,430**	4,823	0,643	0,643	0,321
Occitana	**10,974**	8,231	1,097	1,097	0,549
Sarda	**24,462**	18,347	2,446	2,446	1,223
Friulana FVG	**14,552**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Germanica FVG	**0,658**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Slovena FVG	**5,246**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Totale	**100,00**				

TAB. 5 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua e importo per lingua		**Linee di intervento e importo per linea**				
		Sportelli linguistici	**Formazione**	**Attività Culturali**	**Toponomastica**	**Totale**
		1.451.412	**193.522**	**193.522**	**96.760**	**1.935.216**
Albanese	**130.550**	97.913	13.055	13.055	6.527	
Catalana	**21.945**	16.459	2.195	2.195	1.096	
Croata	**32.841**	24.631	3.284	3.284	1.642	
Francese	**96.219**	72.164	9.622	9.622	4.811	
Francoprovenzale	**225.337**	169.002	22.534	22.534	11.267	
Friulana	**11.154**	8.366	1.115	1.115	558	
Germanica	**122.282**	91.712	12.228	12.228	6.114	
Greca	**88.826**	66.620	8.883	8.883	4.440	
Ladina	**124.434**	93.326	12.443	12.443	6.222	
Occitana	**212.371**	159.278	21.237	21.237	10.619	
Sarda	**473.393**	355.045	47.339	47.339	23.670	
Friulana FVG	**281.605**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica VG	**12.738**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	

Slovena FVG	**101.521**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sub totale FVG	**395.864**				
Totale Generale	**1.935.216**				

2. DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI

2.1 Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2014 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo, **utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito http://www.affariregionali.it**, (sezione: competenze/affari regionali/minoranze linguistiche).

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- *Modulo A - Istanza in forma aggregata:* da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- *Modulo S – Istanza in forma singola*: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma;

c) **il modulo di domanda comprensivo delle schede tecniche deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione), che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere **trasmesso alle Regioni**, **sia in formato cartaceo che in formato elettronico**, e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica** *minlidar@palazzochigi.it* del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, **entro il 30 aprile 2014 a pena di esclusione;**

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport – Ufficio III – Via della Stamperia n. 8 Roma, i progetti ricevuti (sia in formato cartaceo che in formato elettronico), utilizzando per quest'ultima modalità l' indirizzo di posta elettronica: *minlidar@palazzochigi.it*.

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- da un elenco delle domande trasmesse e del numero dei fogli complessivo di ciascuna.

2.2 Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 25 novembre 2013:

a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;

b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;

c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

d) il progetto deve essere presentato entro il **termine del 30 aprile 2014**, come

indicato dalla normativa;

e) l'ente si impegna a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi;

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);

g) i progetti presentati devono avere durata annuale, tranne nel caso indicato alla successiva lettera h);

h) i progetti presentati dai soggetti beneficiari di finanziamenti senza soluzione di continuità nell'ultimo triennio o quadriennio, e che hanno ancora in corso progetti con ritardo di tre o quattro anni rispetto all'annualità alla cui ripartizione chiedono di partecipare, **sono tenuti a presentare progetti di durata ridotta a 8 mesi,** al fine di consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi; **qualora la durata indicata del progetto sia superiore, la stessa verrà ridotta in sede di eventuale approvazione del progetto** (articolo 3, comma 4 d.P.C.M. 25 ottobre 2013);

i) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione**, **anche nel caso di enti sovraordinati che aggreghino altri enti;** va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, provincia, comunità montana, ecc);

j) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito

all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A - Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione;**

k) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;

l) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori.

2.3 Requisiti dei progetti per sportelli linguistici

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;

b) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;

c) l'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

d) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto;

e) numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;

f) eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

g) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente **compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento in minoranza** (v. tabella di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

h) spese generali;
i) spese per arredamento;
j) spese per coordinamento progetto;
k) spese di segreteria;
l) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;
m) spese per "sportelli di coordinamento" (provinciali, di unione dei comuni, ecc), in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato;

2.4 Requisiti dei progetti per formazione linguistica

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni e finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa;
b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) numero moduli formativi;
d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;
e) i compensi ai docenti ed eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;
f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione, ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;
h) spese per acquisto materiali di facile consumo;
i) spese generali o di segreteria;

j) spese per arredamento;

k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

2.5 Requisiti dei progetti a carattere culturale

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;

b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

e) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;

f) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela,

g) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;

h) spese per convegni o incontri vari;

i) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in

lingua).

2.6 Requisiti dei progetti per la toponomastica

La scheda tecnica deve indicare, a pena di esclusione, che l'ente **non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio** per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.
Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata
b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

2.7 Avvertenze

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

Si ricorda l'adempimento sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico all'indirizzo *minlidar@palazzochigi.it*.

3. ISTRUTTORIA

3.1 Commissione tecnica di valutazione

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica (già istituita con decreto 25 febbraio 2010 del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, e da ultimo modificata con decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport del 3 gennaio 2014 pubblicato sul sito *www.affariregionali.it*) assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di **fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 25.10.2013, per ciascuna tipologia di intervento** (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei Comuni nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2 del riferito decreto.

3.2 Proposta di riparto

In conformità alle norme del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, la Commissione redige una proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati, sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità dì aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi, per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

1) per gli sportelli linguistici i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;
2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;
4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati per il quali si richiede il concorso dello Stato;
5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;

6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del d.P.C.M. 25 ottobre 2013;
7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

4. RENDICONTAZIONE

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.
Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione, resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.
E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.
Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;
b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello

sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;
d) indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;
e) indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). **La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.**

5. PUBBLICITA'

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito www.affariregionali.it

6. CONTATTI

Per eventuali ulteriori delucidazioni, si forniscono i seguenti recapiti:

d.ssa VALENTI (Dirigente)	m.valenti@governo.it	06/6779 4644;
dr. MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359;
sig.ra GAZZILO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211;
sig. VIGORITA	v.vigorita@governo.it	06/6779 7965.

Roma, addì

F340
MODULARIO
P.C.M. - 174

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
LE AUTONOMIE E LO SPORT

MOD. 221

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0002241 P-4.2.15.6
del 18/02/2014

8972441

Il Capo del Dipartimento
Cons. Marcella CASTRONOVO

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CIRCOLARE

Elenco indirizzi:

2014 Modello domanda in forma SINGOLA.doc

2014 Modello domanda in forma AGGREGATA.doc